1868 — **N° 154**

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20. Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	18
Svizzera		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		» 52	27	15

FIRENZE, Sabato 6 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

Domani 7, ricorrendo la Festa Nazionale, non si pubblica la Gazzetta.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 9 febbraio 1868, n° 4232, ed il Nostro decreto dello stesso giorno n° 4236, relativi alla ricostituzione della provincia di Mantova;

Vista la legge 20 marzo 1865, n° 2248, allegato *A*;

Visto il Nostro decreto 2 dicembre 1866, numero 3352;

Visto il regolamento approvato col nostro decreto 8 giugno 1865, n° 2321 per l'esecuzione della legge sull'amministrazione comunale e provinciale;

Ritenuto che per le modificazioni introdottesi colla legge 9 febbraio 1868, n° 4232 nella circoscrizione territoriale amministrativa delle provincie di Brescia, Cremona e Mantova devesi necessariamente procedere nelle dette provincie ad una nuova ripartizione dei consiglieri provinciali;

Ritenuto che per quanto riguarda le provincie di Brescia e di Cremona è questo il primo anno in cui, dopo le avvenute elezioni generali dei consiglieri provinciali, deve procedersi all'estrazione a sorte del quinto da rinnovarsi;

Considerando che il distacco dei vari mandamenti avvenuto nelle stesse provincie non ha potuto influire nè alterare la rappresentanza numerica dei consiglieri attribuiti alle medesime dall'articolo 155 della legge 20 marzo 1865, numero 2248, e che perciò le attuali rappresentanze provinciali debbano essere mantenute in carica, coordinandole colla semplice operazione di un nuovo riparto senza spostare gli attuali consiglieri nè variare il rispettivo circolo elettorale, mediante acconci temperamenti in occasione della prossima rinnovazione annuale del quinto dei consiglieri;

Considerando invece, che la provincia di Mantova per l'aumentata sua popolazione coll'aggiunta dei nuovi distretti statile aggregati, ha diritto al doppio degli attuali consiglieri e quindi la sua ricostituzione richiede necessariamente lo scioglimento dell'attuale Consiglio provinciale, e la convocazione degli elettori per procedere a nuove elezioni in base al nuovo riparto dei consiglieri;

Sulla proposta del Nostro ministro dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I consiglieri provinciali spettanti alle provincie di Brescia, Cremona e Mantova, a termini dell'articolo 155 della vigente legge sulla amministrazione comunale e provinciale, sono ripartiti nella conformità risultante dalla qui unita tabella, la quale sarà vidimata dal Nostro ministro dell'interno.

Art. 2. I sei posti di consigliere provinciale, che nella provincia di Brescia vengono a rendersi vacanti in dipendenza del distacco dei comuni, che dalla stessa provincia debbono passare a quella di Mantova, in virtù della legge 9 febbraio 1868, n° 4232, ed i sette posti di consigliere che per la stessa ragione si rendono vacanti nella provincia di Cremona, saranno computati nel quinto del Consiglio soggetto all'estrazione a sorte, e da rinnovarsi in quest'anno a mente dell'articolo 203, ultimo paragrafo della legge 20 marzo 1865, allegato A e dell'art. 99 del regolamento per l'esecuzione della legge medesima, approvato dal Regio decreto 8 giugno 1865

Art. 3. L'estrazione a sorte dei consiglieri già operatasi nelle provincie di Brescia e Cremona avrà effetto nella sola parte che riguarda i primi consiglieri estratti, il di cui numero, aggiunto alle come sovra constatate vacanze sarà necessario per completare il quinto del Consiglio da rinnovarsi.

Per gli altri l'estrazione è considerata come non avvenuta a termini dell'art. 99 del peritato regolamento.

Art. 4. Il Consiglio provinciale di Mantova è disciolto, e sarà ricostituito in base all'aumentato numero dei consiglieri, e secondo il loro riparto risultante dalla qui unita tabella.

Art. 5. I consiglieri provinciali da eleggersi in quest'anno nelle provincie di Brescia, Cremona e Mantova, a norma del presente Nostro decreto, entreranno in carica, appena proclamato il risultato delle elezioni.

Le elezioni di detti consiglieri non potranno aver luogo avanti il 1° del prossimo venturo luglio, giorno in cui va in vigore la legge del 9 febbraio 1868, relativa alla ricostituzione della provincia di Mantova.

Art. 6. Fino all'insediamento della nuova rappresentanza provinciale, l'attuale Consiglio e Deputazione provinciale di Mantova continueranno ad esercitare le attribuzioni, ed a compiere gli atti, che dalla legge sono loro demandati.

Continueranno del pari, fino all'epoca suddetta, i prefetti, e le deputazioni provinciali di Brescia e di Cremona ad esercitare le attribuzioni loro conferite dalle leggi per gli atti amministrativi e di tutela riguardanti le opere pie e le amministrazioni dei comuni, che dalla rispettiva loro provincia debbono passare a quella di Mantova.

Il Nostro ministro dell'interno è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno*.

Dato a Firenze, addì 31 maggio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cadorna.

TABELLA di ripartizione dei Consiglieri provinciali di Brescia, Cremona e Mantova.

NUMERO dei Mandamenti o Distretti	MANDAMENTI O DISTRETTI		POPOLAZIONE	NUMERO dei Consiglieri
	Provincia di Brescia. *Popolazione* 434,019 – *Mandamenti* 25 – *Consiglieri* 50. *Un consigliere ogni* 2080 *abitanti.*			
1	Brescia 1°		25,667	3
2	Brescia 2°		14,832	2
3	Brescia 3°		32,698	4
4	Bagnolo Mella		19,048	2
5	Bavegno		8,402	1
6	Gardone		10,898	1
7	Iseo		11,209	1
8	Lonato		22,425	3
9	Montechiaro		22,685	3
10	Ospitaletto		19,357	2
11	Rezzato		17,067	2
12	Chiari		17,912	2
13	Adro		14,904	2
14	Orzinovi		19,641	2
15	Rovato		15,170	2
16	Verolanuova		30,081	3
17	Leno		23,357	3
18	Salò		23,519	3
19	Gargnano		12,436	1
20	Preseglie		6,940	1
21	Vestone	10,018	13,769	2
22	Bagolino	3,751		
23	Breno		20,576	2
24	Cdolo		20,436	2
25	Pisogne		10,910	1
			434,019	50
	Provincia di Cremona. *Popolazione* 285,148 – *Mandamenti* 14 – *Consiglieri* 40. *Un consigliere ogni* 7,128 *abitanti.*			
1	Cremona 1°		32,810	5
2	Cremona 2°		20,387	3
3	Casalbutano		12,502	2
4	Pescarolo		15,833	2
5	Pizzighettone		24,629	3
6	Robecco d'Oglio		12,492	2
7	Soresina		31,450	4
8	Sospiro		18,145	2
9	Casalmaggiore		28,409	4
10	Piadena		11,516	2
11	Crema 1°		30,471	4
12	Crema 2°		18,394	3
13	Pandino		13,812	2
14	Soncino		14,769	2
			285,148	40
	Provincia di Mantova. *Popolazione* 262,819 – *Distretti* 11 – *Consiglieri* 40. *Un consigliere ogni* 6,570 *abitanti.*			
1	Mantova		75,155	11
2	Asola		14,918	2
3	Bozzolo		25,413	4
4	Cannetto sull'Oglio		10,409	2
5	Castiglione delle Stiviere		13,412	2
6	Gonzaga		34,003	5
7	Ostiglia		12,321	2
8	Revere		21,336	3
9	Sermide		16,328	3
10	Viadana		27,767	4
11	Volta		11,757	2
			262,819	40

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro dell'interno
C. Cadorna.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO.

Nella tornata di ieri il Senato ha proceduto alla votazione per isquittinio segreto sulle cinque leggi trattate nell'ultima seduta, le quali riescirono tutte adottate a grande maggioranza di voti.

Ha poscia intrapreso la discussione generale del disegno di legge sul riordinamento delle scuole normali e magistrali, intorno a cui hanno ragionato i senatori Correale, Siotto-Pintor, Poggi, Mamiani, Lambruschini, Arrivabene, Chiesi, Gallotti, il relatore senatore Matteucci ed il ministro della pubblica istruzione.

Nella stessa seduta sono stati presentati dai ministri delle finanze e dell'agricoltura e commercio i seguenti progetti di legge, dei quali i primi due già approvati dalla Camera dei deputati, e l'ultimo in iniziativa al Senato:

1° Fabbricazione e emissione di monete di bronzo per il valor nominale di 20 milioni di lire.

2° Proroga del termine per l'affrancazione delle terre del Tavoliere di Puglia.

3° Convenzione addizionale pel prosciugamento del Lago d'Agnano.

CAMERA DEI DEPUTATI.

La Camera nella seduta di ieri continuò la discussione dello schema di legge inteso ad aumentare le imposte dirette. Vi presero parte i deputati Salvoni, Lancia Brolo, Minghetti, Majorana Calatabiano, Castellani e il ministro delle finanze.

Il ministro dell'interno presentò un disegno di legge sopra le incompatibilità parlamentari.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — I giornali inglesi hanno il seguente telegramma:

Quartier generale dell'esercito inglese
Attegerat, 22 maggio.

Il generale Roberto Napier e la retroguardia arriveranno a Senafe il 24 corrente.

La vedova del re Teodoro è morta di malattia di petto nel campo inglese il 15 maggio.

Cinque reggimenti e due batterie si sono già imbarcati a Zulla.

— Si legge nel *Morning Post*:

Il signor Disraeli ha dichiarato di non volere combattere il *bill* di sospensione del signor Gladstone; ha solamente protestato contro quel provvedimento. Si può dunque considerare come certo che il *bill* passerà le ultime prove con buona fortuna nella Camera dei Comuni e in breve tempo. È inutile fare supposizioni quanto alla sorte che gli riserba la Camera dei Lords. È probabile che l'alta assemblea lo respingerà. I lords ecclesiastici voteranno senza dubbio contro in massa. Non importa dire che tutto quello che si può fare nella Camera dei Lords non modifica materialmente i lavori della sessione. Ora bisogna fare una cosa sola, votare cioè gli ultimi progetti di legge che riguardano la riforma parlamentare. È un'impresa che incombe esclusivamente alla Camera dei Comuni.

— Il seguente documento si trova nel *libro azzurro* recentemente pubblicato che contiene i nuovi documenti riguardanti la spedizione dell'Abissinia:

« Il segretario di Stato per le Indie a S. E. il luogotenente generale Roberto Napier comandante l'esercito di spedizione nell'Abissinia:

La regina manda i suoi cordiali rallegramenti a Roberto Napier e alla sua valorosa armata per gli splendidi successi riportati.

Io mi congratulo con Vostra Eccellenza di tutto cuore. Voi avete insegnato nuovamente che cosa si può fare con un esercito capace di andare per tutto e di tutto fare.

Tutto è andato bene dal principio alla fine. Mi sia dunque concesso di offrirvi personalmente una divisa: *Qualis ab incepto*. »

Prussia. — Si legge nella *Corrispondenza di Berlino*:

— *La pace per mezzo della guerra! — Le nostre frontiere del Reno! — Il Reno è la pace:* — tre opuscoli francesi sbucciati colla primavera, ma nei quali non brilla precisamente la novità.

Credevamo che l'ultima parola sul « Reno francese » fosse, grazie a Dio! stata detta e con una superiorità di logica difficile a pareggiarsi, il giorno in cui il signor Emilio de Girardin imaginò, come ultima e suprema ragione, che l'abbandono della riva sinistra del Reno alla Francia doveva essere il premio di assicurazione pagato dalla Germiania per il rischio della di lei unificazione nazionale; in altri termini, che la Germania non potesse essere una senza smembrarsi da se medesima.

Lo sviluppo delle forze militari della Francia non ha altro scopo, sono parole dell'Imperatore Napoleone, che quello di creare una garanzia più sicura pel mantenimento della pace e di assidere su basi durevoli il nuovo ordine europeo. Ora si vede come questo alto pensiero pacifico sembri ben male compreso da un certo patriotismo francese, il quale sogna ancora supremazie e conquiste. L'effetto di questi enormi armamenti sarebbe adunque quello di ravvivare gelosie, ambizioni, ardori guerreschi che non sono più dei nostri tempi, e di perpetuare in tal guisa le pubblice inquietudini. « Con una simile armata, avrebbe detto un uomo di guerra, bisognerebbe essere ben modesti per non tentare una partita. » Per tal modo la guerra sarebbe legittimata da quest'unica ragione, che attualmente si è in grado di farla. E nel secolo in cui siamo, il gran popolo francese verrà spinto, per sola fiducia nelle sue forze, ad invadere provincie straniere tanto gelose e fiere della loro nazionalità e delle loro libertà, senza che pur sappia ciò che la Francia potrebbe guadagnarne!...

La pubblica coscienza non potrebbe venire offesa fino a tal punto. Essa sa far giustizia di simili attentati che si perpetrassero contro di lei; alle estreme invocazioni del diritto della forza essa oppone come forza ben superiore lo spirito moderno che respira in queste due parole unite: « pace e libertà! » Poco stante alla tribuna del Parlamento di Germania abbiamo udito un oratore che parla il linguaggio del nostro tempo, quello della giustizia e della ragione, un potriotta che sa rispettare e comprendere gli altri patriottismi (il sig. de Blankenbourg), l'abbiamo udito respingere con eloquente ironia, fra gli applausi dell'assemblea, le viete chimere del pangermanismo od abbandonare a giusta derisione il dottrinario delle frontiere naturali (il signor Schweitzer, pangermanista) che reclama la barriera dei Vosgi, come i di lui confratelli e rivali di Francia reclamano quella del Reno. Più recentemente ancora, frammezzo alle feste patriottiche di Kiel, un deputato bavarese (il sig. Sepp) faceva udire che la guerra è necessaria per compiere l'unità e la grandezza della Germania. I mormorii dell'uditorio non gli hanno permesso di giungere al fondo di questa tesi.

Questi esempi attestano delle vere disposizioni del popolo tedesco e potrebbero servire di risposta a cotesta letteratura bellicosa di oltre Reno, la quale, lo confessa essa medesima, si trova ancora alla diplomazia di Mazzarino, ringiovanita, è vero, dai nuovi fucili. Gli spiriti illuminati di Germania non annettono d'altronde a siffatte manifestazioni più importanza che non meritino; essi si guardano soprattutto dall'attribuire alla nazione francese stessa un disprezzo ed una sconoscenza simili dei principii che hanno rinnovato il diritto pubblico europeo; e, se potessero venire inquietati dagli ultimi echi di una politica di un'altra età, le costanti dichiarazioni del Governo francese in favore della pace, il rispetto che egli professa in ogni occasione per la volontà nazionale da cui è uscito, e finalmente la lealtà e la moderazione dei suoi atti sempre conformi alle sue parole li renderebbero senza dubbio pieni di fiducia nel presente e per l'avvenire.

Austria. — Vari giornali austriaci sotto la data di Vienna 2 giugno riferiscono essere stata presentata dal nunzio pontificio al barone de Beust una protesta della Santa Sede contro la promulgazione delle leggi sulle confessioni religiose e sulle scuole.

Secondo la *N. Fr. Pr.*, questo documento non è molto esteso, e dopo una breve esposizione giuridica sul carattere del Concordato, finisce con una riserva di diritto, che non diversifica neppur nel linguaggio da atti simili, ed anzi è concepita in termini assai miti. La risposta dell'Imperiale Regio Gabinetto verrà rimessa a Roma, ancorchè indirettamente, dal barone di Meysenbug. — Una comunicazione di Vienna dell'*Ung. Lloyd*, dopo aver confermato che la protesta è stesa in linguaggio moderatissimo, reca i seguenti cenni su questo documento: Esso comincia con un'esposizione dello svolgimento storico del Concordato, e dimostra che col medesimo i diritti degli accattolici non erano stati menomati in alcun modo. Anzi i protestanti avevano ottenuto, sotto il dominio del Concordato, maggiori diritti di quelli che posseggono in qualunque altro paese. Il Governo pontificio non disconosce le difficoltà, in faccia alle quali si trova S. M. I. R. Ap.; però egli opina che queste difficoltà diverranno ancor più gravi sulla via presentemente intrapresa dal Governo Imperiale. S. S. (conchiude la nota) si trova in dovere di protestare solennemente contro la unilaterale abolizione di un trattato bilaterale, che non fu mai violato dall'altra parte.

— La *N. Fr. Pr.*, scrive:

L'ordinamento politico in corso darà probabilmente occasione di far ragione moderatamente ai desiderii della popolazione del Tirolo italiano. A quanto si si annunzia, il ministro dell'interno ha intenzione d'inviare a Trento un consigliere di luogotenenza coi necessari impiegati d'ordine, e si dice essere stata già scelta la persona a ciò.

— L'*Osserv. Corresp.* annunzia che il ministro dell'istruzione sta preparando due nuovi disegni di legge resi necessari dalla riforma delle scuole popolari. Uno di essi verrà presentato al Consiglio dell'Impero, e l'altro concernente il nuovo organamento delle autorità scolastiche provinciali, alle Diete. Un nuovo organamento delle autorità universitarie è riserbato ad un'epoca posteriore, e solo unitamente ad esso verrà in discussione lo scioglimento del Concistoro dell'Università di Vienna, che fu deciso propriamente di questi giorni.

— Lo stesso foglio annunzia che la Conferenza telegrafica europea la quale avrà luogo a Vienna il 12 corrente sarà presieduta da S. E. il signor cancelliere dell'Impero. La Conferenza stessa deciderà sulla pubblicità delle sedute; e sembra ora probabile che tal questione verrà risolta in senso negativo.

— Da Praga 2 giugno scrivono che l'adunanza popolare czeca di Bösinberg venne proibita dall'ufficio distrettuale di Danuba perchè il programma della medesima era contrario alla Costituzione.

— L'*Osserv. Triestino* pubblica il seguente telegramma particolare:

Vienna, 3 giugno.

Oggi cominciò alla Camera dei deputati la discussione sulle proposte finanziarie. Il relatore della maggioranza, Skene, e quello della minoranza, Banhans, svolsero le rispettive proposte. Sopra 16 oratori iscritti contro la proposta della maggioranza e 3 a favore di essa, Pratobevera, Dürkheim e Lischmann oppugnarono essa proposta, e Wickhoff e Korb la difesero. La discussione continuerà domani.

America. — Il *Morning Post* ha da Nuova York, 23 maggio:

La nomina del generale Grant come candidato repubblicano alla presidenza fatta dalla Convenzione di Chicago, è stata accolta con molto entusiasmo dai repubblicani in tutto il paese.

Anche la nomina del signor Colfax alla vice presidenza è popolare.

La Convenzione repubblicana di Chicago ha votato delle risoluzioni che sono contrarie a ripudiare una parte o tutto il debito nazionale. Biasimano la condotta del Presidente Johnson, approvano il processo e sono favorevoli a tutti i popoli che combattono per i loro diritti.

Giunge da Haiti la notizia che Salnave è stato proclamato dittatore.

Due navi inglesi da guerra sono arrivate a Porto Principe ed hanno domandato che cessi immediatamente la persecuzione degli stranieri altrimenti hanno minacciato di bombardare la città. Si aspetta anche una nave americana. Si dice che i soldati delle navi sbarcheranno per tutelare gli stranieri.

VARIETÀ

DELLE NASCITE ILLEGITTIME IN EUROPA.

Il signor A. Legoyt in una sua monografia pubblicata dal *Journal des Économistes* si occupa degli importanti problemi attinenti al fatto delle nascite illegittime in Europa.

Fra le questioni molteplici che si riferiscono a questo soggetto il signor Legoyt studia specialmente le seguenti:

1° Quale è stato, in epoche varie, il rapporto di queste nascite colla fecondità generale delle popolazioni europee?

2° Come si spiegano le sensibili differenze che presenta questo rapporto da paese a paese?

3° La mortalità dei figli naturali non è dessa superiore a quella dei nati legittimi?

4° La predominanza del sesso mascolino non è essa più sensibile nelle nascite legittime?

5° In quali proporzioni i figli illegittimi vengono essi riconosciuti o legittimati?

6° Esistono dei mezzi per diminuire il numero delle nascite illegittime?

Or ecco, riassuntivamente, come il signor Legoyt risponde a questi diversi quesiti:

I.

In Baviera dal 1836 al 1840 le nascite illegittime furono di 20 92 per 100. Dal 1841 al 1845 di 20 57. Dal 1856 al 1860 di 22 83 per 100.

Nel Baden la media dal 1859 al 1863 ha oscillato fra il 16 1 ed il 15 4 per 100.

Nell'Annover dal 1849 al 1858 la media fu tra il 10 70 e l'11 20.

In Austria dal 1853 al 1857 la media fu di 8 90. Nel 1854 fu di 10 9.

In Ispagna dal 1858 al 1864 la media fu di 5 54.

In Francia dal 1860 al 1865 la media varia tra il 5 30 ed il 7 45.

In Italia (meno la Venezia) la media degli ultimi anni fu tra 4 9 e 5 1.

In Prussia dal 1859 al 1864 fu di 8 36 a 9.

In Inghilterra dal 1841 al 1863 di 6 71 a 6 39.

In Russia, per quanto se ne può sapere, il rapporto fra i nati legittimi e gli illegittimi nel 1858 sarebbe stato nel 1858 come 100 a 4=16.

II.

Cause affatto secondarie delle differenze succennate sono il clima, la nazionalità, la religione, la predominanza dell'industria agricola o manifatturiera.

Le cause vere e precipue sono soprattutto locali.

Gli ostacoli al matrimonio sono la più importante, la più efficace di tutte. Il Meklemburgo, che è il paese nel quale è più alto che in qualunque altro il rapporto fra gli illegittimi ed i legittimi (dal 1848 al 1857 fu di 25 00 per 100; nel 1858 fu di 25 32; nel 1859 25 84) è ancora governato feudalmente ed i contadini non possono ammogliarvisi senza il consenso dei loro padroni. Invano l'autorità sottopone ad un ignobile castigo corporale (la bastonatura) la donna che giaccia senza essere moglie. Le leggi naturali riescono più forti di qualunque intimidazione.

Se la Baviera ha un coeficiente così elevato di illegittimità ciò dipende dacchè il matrimonio dei poveri vi è subordinato al consenso dell'autorità.

Non è sempre vero che i paesi nei quali avviene proporzionalmente il maggior numero dei matrimoni abbiano anche un numero minore di illegittimi, ma è per altro una regola molto ordinariamente esatta.

Il dott. Engel nella sua *Introduzione al movimento della popolazione della Sassonia* si esprime così: « Per quanto riguarda lo stato civile degli abitanti di un paese è evidente che dove aumenta il celibato, a condizioni pari, le nascite naturali devono seguire un movimento ascendente. Tale è il caso della Sassonia. »

La stessa dimostrazione venne eseguita per le diverse provincie dell'antico Piemonte, e J. Hain la eseguì anche per l'Austria.

Qualche volta conviene cercare le cause dell'illegittimità in taluni usi speciali, indipendenti affatto dalla legislazione. Tale è l'uso per cui nella Scandinavia nessun contadino menerebbe mai moglie prima di essersi assicurata la conduzione di qualche podere abbastanza vasto.

L'età inoltrata nella quale si ha l'uso di contrarre matrimonio in alcuni paesi come nella Scozia, e la predominanza numerica delle femmine sono altre delle cause influenti.

In Russia il piccolo numero relativo delle nascite naturali deve attribuirsi in parte alla precocità dei matrimoni dovuta alle agevolezze che i signori sotto il regime della schiavitù, per un interesse facile a comprendersi, accordavano alle coppie maritate.

In Inghilterra (supposto che lo stesso fatto sia vero, sul qual punto il signor Legoyt fa le

sue riserve) si spiega con due circostanze di estrema gravità: 1° il gran numero degli infanticidi scoperti o no; 2° l'enorme sviluppo della prostituzione nelle città e specialmente a Londra.

In Francia la cifra relativamente elevata delle nascite illegittime va attribuita alle tre cause che seguono: 1° difficoltà al matrimonio dipendenti dalle numerose formalità sancite dalle leggi civili e canoniche; 2° l'impunità assicurata ai seduttori stante l'inibizione di cercare la paternità; 3° età relativamente avanzata nella quale l'uomo si ammoglia.

Le grandi agglomerazioni di abitanti sono causa di grandissimi squilibri nel rapporto delle nascite legittime e delle illegittime. Nel dipartimento della Senna questo rapporto è di 26 per cento; nelle altre città di Francia è di 11 50; nelle campagne francesi è di 4 42.

Fra le cause che concorrono ad accrescere il numero delle nascite naturali sono da notare ancora queste: 1° la esclusione sempre crescente delle donne dal lavoro nazionale; 2° l'aumento dell'effettivo delle armate permanenti; 3° la indissolubilità del matrimonio nei paesi cattolici.

Lo sviluppo del pauperismo poi è una delle cause generali più attive dello estendersi della illegittimità. Non è dubbio infatti che le classi operaie sono quelle da cui deriva il maggior numero delle nascite naturali.

Heusching (*Mémoire sur le mouvement de la population de Bruxelles*) ha constatato come segue il rapporto dalla fecondità naturale alla fecondità totale in ragione di professioni:

Professioni	Nascite legittime per ogni nascita naturale
Industria e commercio	3,68
Domestici e giornalieri	1,79
Professioni liberali	41,90
Proprietari	7,14

Da ultimo si è attribuito una influenza sul numero delle nascite illegittime a quelle legislazioni le quali accordano alle figlie-madri il diritto di ottenere dei soccorsi dai seduttori ed ai figli naturali il diritto di far ricerca dei loro genitori.

III.

Il fatto quasi generale dell'aumento delle nascite illegittime in Europa è tanto più deplorevole in quanto che è provato che la mortalità dei bambini illegittimi è molto superiore a quella dei bambini legittimi.

Questa differenza si manifesta fino nel seno della madre, come apparisce dalle seguenti cifre (nati-morti legittimi e naturali per ogni 100 concepimenti):

Paesi	Periodi	Nati-morti legittimi	Nati-morti illegittimi
Austria	1846-1860	1,35	3,26
Francia	1856-1860	4,04	7,36
Baviera	1856-1860	2,85	3,23
Sassonia	1858-1861	4,18	5,41
Svezia	1856-1860	3,07	4,98

Nei periodi prossimi alla nascita la mortalità dei bambini illegittimi è pure di molto superiore a quella dei legittimi.

In Austria dal movimento dello stato civile si rileva che nel 1864 i bambini legittimi morti sono stati in ragione del 23 95 mentre gli illegittimi furono in ragione di 32 75 e ciò pel periodo del 1° anno di vita.

In Francia sopra 100 fanciulli legittimi nati contemporaneamente 17,08 sono morti nel 1° anno dalla nascita nel periodo dal 1857 al 1860 e 16,56 dal 1861 al 1864. Sopra lo stesso numero di figliuoli naturali 33,18 morti per 100 nel primo periodo e 32,12 nel secondo.

Da 0 a 15 anni la mortalità dei figliuoli legittimi a confronto di quella dei naturali sta nelle proporzioni complessive di 42,03 a 55,13.

Questa mortalità straordinaria si spiega con quella che si verifica negli ospizi e, dopo i 12 anni di età, epoca nella quale ordinariamente sono abbandonati a se medesimi e alle tristi condizioni nelle quali i figli naturali finiscono per cadere. I registri delle prigioni e gli annali della giurisprudenza criminale sono desolantemente eloquenti a questo proposito.

IV.

La statistica prova che nelle nascite naturali la proporzione delle femmine in confronto dei maschi è superiore a quella che si verifica per i fanciulli legittimi. Lo che vuol dire che, rispetto ai figliuoli naturali, predomina il sesso più esposto e meno adatto a crearsi dei mezzi di sussistenza. Una sola eccezione patisce questa regola nella Scozia dove i maschi illegittimi sono 107 sopra 100 femmine.

V.

La legittimazione dei figli naturali dal 1861 al 1864 è stata in Francia di 29 a 30 per 100. La proporzione dei legittimati fra maschi e femmine risulta a favore dei maschi.

In un libro del dottor Mallet sul movimento della popolazione di Ginevra dal 1814 al 1833 si evince che la proporzione media annua dei bambini abbandonati e legittimati dai loro parenti nel periodo suddetto, fu la seguente:

Bambini abbandonati	Bambine abbandonate
54.	65.
Maschi legittimati	**Femmine legittimate**
61.	56.

I matrimoni riparatori stanno in Francia nella proporzione di 1 a 22 all'anno. In Baviera un po' meno di 1 a 18.

Il maggior numero dei bambini viene legittimato fra il 3° ed il 10° anno di età.

VI.

Fra i mezzi atti a prevenire lo sviluppo delle nascite naturali il signor Legoyt annovera:

1° L'azione conceduta alla madre o al figliuolo naturale contro il padre affine di ottenerne dei soccorsi, la quale azione ammessa dalla legislazione inglese può se non altro valere come un temperamento contro gli aborti procurati e contro gli infanticidi;

2° Una educazione fortemente morale e religiosa;

3° Le disposizioni che agevolino i matrimonii, sul qual punto è ammirabile la legislazione inglese che non esige se non la condizione che i due fidanzati attestino con giuramento la loro capacità legale al matrimonio e li punisce nel caso di falsa dichiarazione colla pena comminata agli spergiuri, la quale implica la nullità dei vantaggi reciproci stipulati nelle convenzioni matrimoniali.

4° Il diritto che s'accordasse per legge ai genitori di adottare i loro figliuoli naturali;

5° Educare l'opinione pubblica ad un sentimento di riprovazione contro i seduttori;

6° Abituare la stessa opinione pubblica ad una qualche maggiore indulgenza verso i poveretti a cui il dolore della irregolarità del loro stato civile si cumula colla crudeltà della legge e della società. Se non bastano le considerazioni di umanità, anche quelle dell'interesse generale consigliano un miglior trattamento dei figliuoli illegittimi.

Perchè non si organizzerebbero dei vasti patronati, una specie di tutela pubblica a favore dei figliuoli naturali sotto l'alta presidenza del capo dello Stato? Forsechè in Inghilterra non esiste una missione analoga? Il lord cancelliere non è desso il tutore naturale di tutti gli incapaci?

Quando la società avesse fatto le sue parti, il legislatore dovrebbe fare le sue e rendere meno ineguale la condizione dei figliuoli naturali a confronto dei legittimi, poichè infine non si vedono affatto le ragioni di così gran malevolenza da cui gli illegittimi sono colpiti.

« Rispondono, conchiude il sig. Legoyt, che operando in tal modo si recherebbe danno all'istituzione del matrimonio, che essa si indebolirebbe, che le nascite naturali si moltiplicherebbero. Ma forsechè il matrimonio non sarà eternamente sostenuto dai grandi interessi di ogni natura ai quali soddisfa e dal profondo e legittimo rispetto di cui la società lo circonda e lo circonderà sempre? »

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il Municipio di Firenze ha pubblicato il seguente

MANIFESTO:

La festa nazionale dello Statuto che ricorre domenica prossima 7 andante, sarà commemorata in quest'anno con un'opera di beneficenza consistente nella distribuzione di letti ad un determinato numero di famiglie indigenti. Nel giorno stesso a ore 7 antimeridiane sarà celebrata sulla piazza d'Armi alle Cascine una messa militare, dopo la quale S. M. il Re passerà in rivista la Guardia Nazionale e le RR. Truppe di presidio.

Firenze, dal Palazzo Municipale li 5 giugno 1868.

Il Sindaco: L. GINORI.

— Il Comando Superiore della Guardia Nazionale di Firenze ha pubblicato il seguente

Ordine del giorno 5 giugno 1868:

Ufficiali, sottoufficiali, caporali e militi,

Domenica 7 del volgente giugno ricorre l'annua festa dello Statuto e noi siamo chiamati per legge a concorrervi. Questa solennità nazionale sarà onorata dalla presenza di S. M. il Re.

Il patto fondamentale del nostro diritto politico, concesso ai suoi popoli dal Promotore e Martire della indipendenza italiana, ci assicura le più ampie libertà, accanto alle quali, non bisogna dimenticarlo, stanno obblighi da compiersi, che solo possono renderle efficaci e ordinate.

Tra questi obblighi primeggia per la milizia cittadina quello di soddisfare al servizio cui è chiamata dalla legge; essa vuole che s'intervenga alla festa sopra rammentata. A tale effetto invito tutti a schierarsi sotto le proprie bandiere, onde provare anco una volta che nella Guardia Nazionale di Firenze non sono venuti meno quel senso d'onore, quell'amore alle nostre libere istituzioni e quel rispetto alla legge, pei quali si è ognora distinta, e che nutre sempre vivissima la rispettosa affezione per la eroica Dinastia preposta alle sorti del nostro paese.

Il Luogotenente Generale
G. BELLUOMINI.

— Dal bollettino dei prezzi delle grasce vendute al mercato di Firenze del dì 22 maggio ultimo togliamo le seguenti cifre:

Genere		Prezzo
Grano gentile bianco da panizzare di 1ª qualità l'ettolitro	L.	34 89
Id. id. id. 2ª id.	»	33 52
Id. di Chiana 1ª qualità l'ettolitro	»	33 52
Id. 2ª id.	»	32 84
Id. di Romagna 1ª id.	»	33 18
Id. 2ª id.	»	32 43
Germanello di Perugia 1ª qualità l'ettolitro	»	32 84
Id. id. 2ª id.	»	31 88
Grano duro di Perugia 1ª id.	»	— —
Id. 2ª id.	»	— —
Bologna rosso 1ª qualità il quintale	»	41 00
Id. 2ª id.	»	40 50
Ancona	»	40 00
Sicilia	»	39 50
Ferrara rosso 1ª qualità id.	»	— —
Id. 2ª id.	»	— —
Barletta rosso 1ª qualità id.	»	41 50
Id. 2ª id.	»	41 00
Puglie duro da paste 1ª qual. id.	»	42 00
Id. id. 2ª id.	»	41 50
Tangarok duro per paste 1ª q id.	»	43 50
Id. id. 2ª id.	»	42 00
Riso di Bologna 1ª qualità l'ettolitro	»	52 00
Id. 2ª id.	»	44 80
Pane di 1ª qualità il chilogramma	»	00 59
Id. 2ª id. id.	»	00 53
Id. 3ª id. id.	»	00 50
Id. 4ª id. id.	»	00 47
Patate di 1ª qualità per 100 chilogr.	»	12 00
id. 2ª id. id.	»	8 50
Vino vecchio rosso Chianti 1ª qualità l'ett.	»	98 72
Id. 2ª id.	»	94 33
Id. 3ª id.	»	82 36
Vino nuovo rosso 1ª qualità l'ettolitro	»	59 23
Id. 2ª id. id.	»	54 84
Id. 3ª id. id.	»	48 26
Id. 4ª id. id.	»	38 39
Vino bianco 1ª qualità l'ettolitro	»	65 81
Id. 2ª id. id.	»	54 84
Olio vecchio fatto a freddo 1ª qualità l'ettolitro	»	194 44
Id. 2ª id. id.	»	185 47
Id. andante id.	»	179 48
Id. difettoso id.	»	175 00
Olio nuovo 1ª qualità id.	»	— —
Id. 2ª id. id	»	— —

— Il *Corriere della Venezia* del 4 annunzia che l'ex-deputato Gritti donò lire 5000 al Comizio agrario di Treviso con le seguenti condizioni:

« I Comizi agrari di questa provincia dovranno tutti riunirsi in Consorzio con quel migliore statuto che è in loro facoltà di imporsi;

« Questo Consorzio dovrà essere legalmente costituito, e dovrà stabilire dei premii fino alla concorrenza delle suddette lire 5000; sulla base indeclinabile che gli argomenti a soggetto di questi premii sieno:

« Di natura agricola;

« Di una utilità direttamente pratica;

« Rispondenti, nella generale esigenza della agricoltura, agli speciali bisogni di questa provincia. »

— Il mattino del 4 fu varata felicemente a Sestri Ponente la nave *Cavallo Marino* di tonnellate 600 costrutta dal signor Casanova per conto della Casa fratelli Dallorso. Sullo stesso cantiere è in costruzione un altro bastimento di 750 tonnellate che in breve andrà a raggiungere sul mare gli altri 18 o 20 legni che posseggono quegl'intelligenti e coraggiosi armatori e negozianti.

Così mercè l'avvedutezza de' suoi commercianti, e l'industria de' suoi operai, e l'ardimento de' suoi navigatori, la Liguria avvivata dalla libertà, non solo mantiene una fama onorata ma gareggia sempre pel primato sui mari. Un foglio napoletano cortesemente manifestava la sua ammirazione per l'operosità dei nostri cantieri, su cui credeva starsi 32 navi; che avrebbe detto, conoscendo che forse a 150 ascendono quelli che stanno in costruzione sulle spiagge delle due Riviere? Si calcola che i bastimenti liguri che tengono il mare rappresentino un valore di oltre duecento milioni di lire. È un bel capitale accumulato da un onesto ed indefesso lavoro!

(*Corr. Mercantile*).

— La Direzione dell'Ospedale oftalmico di Torino comunica a quei giornali la seguente nota:

Il signor conte Giuseppe Canevaro, nativo di Zoagli nel Genovesato, stabilitosi al Perù sin da giovinetto, vi acquistò col commercio una fortuna ingente e se ne servì per esercitare in molti casi larga beneficenza non solo in America, ma eziandio in Italia. Parecchie sono le persone che gli devono la loro fortuna, e non pochi gl'istituti che da lui furono soccorsi. Egli diede sviluppo ai rapporti commerciali del Perù coll'Italia e coll'Inghilterra; fece educare in Europa i suoi figli, ora sparsi come capi di ditte a Lima, a Rotterdam, a Macao; fu per 15 anni console generale di Sardegna, e poi d'Italia a Lima, e S. M. volendo attestargli la sua piena soddisfazione d'avervi sempre rappresentato degnamente il Governo italiano gli diede il titolo di commendatore e poi quello di conte.

Egli fu sempre italiano di cuore. Nel 1859 si rese benemerito col denaro e colla stessa persona, giacchè fece un vero servigio d'infermiere nell'ospedale dei feriti a Vercelli.

Il signor conte Canevaro visitò recentemente l'Ospedale oftalmico di Torino, a cui largì una rendita italiana di lire duemila.

La Direzione dell'Ospedale porge pubblici ringraziamenti al generoso donatore, a cui non mancherà mai la benedizione dei poveri.

— Il *Sémaphore* di Marsiglia annunzia l'arrivo dall'Oriente in quel porto del signor Lamache, mandarino del Regno di Siam e comandante in capo delle guardie del Corpo di S. M. Il signor Lamache è, come lo indica il suo nome, d'origine francese.

— È per errore, dice l'*Indép. belge*, che venne annunziato essersi comperato il palazzo Lalaing, in via Ducale, per l'imperatrice Carlotta. Questa notizia è inesatta come la maggior parte delle voci che si spargono su quanto concerne la sventurata principessa.

— Un telegramma da Tiflis, 25 maggio al *Journal de Saint-Pétersbourg* reca che il giorno 11 aprile accadde a Erzerum e a Kars (Turchia d'Asia) un violento terremoto che distrusse parecchi villaggi con morte di un gran numero di uomini e di bestiame.

MINISTERO
D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Bollettino dei prezzi dei bozzoli verificatisi nelle infradescritte città del Regno nel mercato del 4 giugno 1868.

Qualità dei bozzoli	Prezzo per cadaun chilogramma: Massimo (Lire Cent.)	Prezzo per cadaun chilogramma: Minimo (Lire Cent.)	Quantità venduta (Chilogr.)
Alessandria* 4 *giugno			
Superiore			3461
Comune	10 »	3 »	3123
Inferiore			2798
Divisi come segue:			
Indigena bianca	» »	» »	28
Id. gialla	» »	» »	865
Giapponese annuale	» »	» »	6371
Id. polivoltina	» »	» »	2118
			Chil. 9382
Arezzo* 4 *giugno			
Indigena gialla	9 45	8 24	5264
Giapponese	4 70	4 12	60
			Chil. 5324
Asti* 4 *giugno			
Corsica	11 10	10 »	
Macedonia	9 50	8 50	
Giapponese verde	8 80	8 »	12970
Id. mista	6 50	4 50	
Bivoltina	5 50	4 50	
Como* 4 *giugno			
Giapponese	8 20	8 »	Non si conosce
Ferrara* 4 *giugno			
Indigena	9 50	8 »	38
Macedonia	7 30	6 »	31
Giapponese verde	7 10	4 »	648
Id. bianca	7 »	3 »	388
			Chil. 1105
Firenze* 4 *giugno — Indigena e Giapponese.			
Superiore	8 61	8 61	445
Comune	7 96	7 96	180
Inferiore	4 53	4 53	51
			Chil. 676
Forlì* 4 *giugno			
Indigena, Macedonia	9 75	5 »	
Carpazi	7 50	6 70	4760
Giapponese	7 60	4 »	
Jesi* (Ancona) 4 *giugno			
Indigena gialla super.	9 50	8 »	636
Id. comune	7 85	7 »	169
Id. inferiore	6 90	4 60	52
			Chil. 857
Giapponese.			
Annuale superiore	9 75	7 »	2836
Id. comune	6 90	5 50	596
Id. inferiore	5 40	2 70	301
			Chil. 3733
Bivoltina superiore	6 80	5 50	285
Id. comune	5 30	4 50	702
Id. inferiore	4 45	2 25	186
			Chil. 1173
Modena* 4 *giugno			
Giapponese superiore	9 50	6 15	935
Id. comune	6 »	3 80	683
Id. inferiore	3 50	1 80	358
			Chil. 1976
Montevarchi* (Arezzo) 4 *giugno			
Indigena superiore	9 90	9 90	
Id. comune	8 40	8 40	
Id. inferiore	7 56	7 56	
Giapponese superiore	6 30	6 30	15000
Id. comune	4 62	4 62	
Id. inferiore	3 78	3 78	
Novi Ligure* 4 *giugno			
Superiore	10 »	8 »	
Comune	7 50	6 »	8600
Inferiore	5 50	4 »	
Osimo* (Ancona) 4 *giugno			
Indigena	9 50	6 90	6701
Giapponese	8 25	2 28	3897
			Chil. 10598
Parma* 4 *giugno			
Superiore	11 50	9 »	
Comune	8 80	7 70	12000
Inferiore	7 »	7 »	
Piacenza* 4 *giugno			
Superiore	8 10	7 25	
Comune	7 »	6 15	611
Inferiore	4 »	3 »	
Pinerolo* 4 *giugno			
Superiore	9 50	7 80	5230
Comune	7 70	5 60	3260
Inferiore	5 50	3 50	1490
			Chil. 9980
Racconigi* (Cuneo) 4 *giugno — Indigena bianca.			
Superiore	7 80	7 80	
Comune	6 »	6 »	
Inferiore	3 »	3 »	
Indigena gialla	9 70	8 60	
Giapponese.			
Annuale superiore	9 70	9 70	26600
Id. comune	7 »	7 »	
Id. inferiore	4 »	4 »	
Bivoltina superiore	4 40	4 40	
Id. comune	3 60	3 60	
Id. inferiore	2 80	2 80	
Ravenna* 4 *giugno			
Indigena gialla	8 50	8 50	
Mista	4 72	4 72	245
Polivoltina	1 50	1 50	
Reggio Emilia* 4 *giugno			
Indigena e Macedonia	10 20	7 30	840
Giapponese superiore	7 80	4 30	4390
Id. inferiore	4 20	2 »	760
			Chil. 5990
Saluzzo* 4 *giugno — Giapponese.			
Annuale verde	8 50	7 »	3760
Id. mista	6 90	5 60	2140
Polivoltina	5 50	4 »	2230
			Chil. 8130
Siena* 4 *giugno			
Indigena gialla	9 »	8 09	6222
Torino* 4 *giugno			
Qualità diverse	11	3 »	15000
Vercelli* 4 *giugno			
Superiore	9 50	7 »	
Comune	6 80	6 25	Non si conosce
Inferiore	5 »	3 50	

Verona* 4 *giugno

Fermi i prezzi di ieri – La bilancia dà meno dell'atteso, tuttavia i bachicoltori sono lieti pel prezzo elevato - Moltissimi polivoltini.

Il Direttore capo della 1ª divisione
BIAGIO CARANTI.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Messico, 17 maggio.

Gli insorti occupano le montagne di Puebla e proclamarono Marquez a reggente dello Stato.

Nuova York, 27 maggio.

Dopo che Johnson fu assolto, il democratico Wooley venne arrestato sotto l'accusa di avere corrotto i senatori. Wooley ricusò di fare alcuna deposizione e trovasi tuttora in carcere.

Costantinopoli, 5.

Assicurasi che il Governo sia stato informato per via telegrafica che presso la dogana di Trebisonda furono sequestrate 41 casse d'armi provenienti dalla Russia.

Il Sultano ricevette ieri il Vicerè d'Egitto, il quale partirà questa sera per Brussa.

Vienna, 5.

È arrivato il principe Napoleone. Fu ricevuto alla stazione da Grammont e da Pepoli. Domani S. A. andrà a pranzo da Grammont, al quale furono pure invitati Beust, Andrassy ed il Corpo diplomatico.

Madrid, 5.

L'*Imparziale* dice che nel solo ministero della marina verranno fatte economie per 51 milioni.

Suez, 5.

È arrivato l'*Ottawa* il quale reca gli europei che trovavansi prigionieri nell'Abissinia.

Londra, 6.

La Camera dei Comuni, riunitasi in Comitato, adottò il *bill* di Gladstone sulla Chiesa d'Irlanda.

Parigi, 5.

Borsa di Parigi.

	4	5
Rendita francese 3 %	70 42	70 47
Id. ital. 5 %	52 60	52 85
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	378	380
Id. romane	43 —	43 —
Obbligazioni str. ferr. romane	89 —	89 —
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	47 —	47 —
Obbligazioni ferr. merid.	135	136
Cambio sull'Italia	6 1/2	7 1/2

Vienna, 5.

Cambio su Londra	— —	116 45

Londra, 5

Consolidati inglesi	94 5/8	94 3/4

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 5 giugno 1868, ore 8 ant.

Oggi il barometro si è alzato di 1 a 2 mm. su tutta la Penisola. Pioggia, cielo nuvoloso, mare calmo e venti variabili.

Sull'Irlanda il barometro si è alzato di 13 mm. e sulla Francia di 2, ma sul Baltico si è abbassato di 7.

Continua la stagione variabile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale in Firenze
Nel giorno 5 giugno 1868.

	ORE: 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero (mm)	757, 0	756, 8	757, 3
Termometro centigrado	24, 0	22, 5	18, 0
Umidità relativa	83, 0	82, 0	80, 0
Stato del cielo	nuvolo sereno	pioggia	sereno nuvolo
Vento direzione	S	NO	NO
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura massima .... + 30,0
Temperatura minima .... + 17,5
Pioggia nelle 24 ore .... mm. 1,5
Minima nella notte del 6 giugno .... + 15,5

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Pacini: *Saffo*.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Peracchi rappresenta: *Le Leonesse povere.*

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Salvini rappresenta: *L'Amico Francesco.*

POLITEAMA FIORENTINO, ore 6 — Rappresentazione della equestre Compagnia diretta da Davide Guillaume.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 6 giugno 1868)

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1868		54 20	54 15	54 35	54 30	» »	» »	» »
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0	lib. 1 apr. 1868		74 40	74 35	» »	» »	» »	» »	» »
Rendita italiana 3 0/0	» Id		36 90	36 80	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	»		80 »	79 3/4	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito Ferriere 5 0/0	»	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1868	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »	1400 »
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 genn. 1868	1000	1600	1590	» »	» »	» »	» »	» »
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	»	420	45 1/2	45 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» 1 genn. 1868	500	162 »	161 »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 genn. 1868	500	238 »	236 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1868	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	145 »
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12	» id.	505	420 »	418 1/2	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie picc.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie non comp.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscrizione	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale di Napoli	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	54 50
3 0/0 idem	» 1 aprile 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	37 25
Imprestito nazion. piccoli pezzi	» id.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	75 »
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott.		250	176 1/2	176 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0		500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	428 »

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra a vista		27 10	27 »
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90		
Roma	30			Vienna	30			Parigi a vista		107 3/4	106 5/8
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 62	21 61
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 54 07 1/2 contanti. — 54 30 fine corr. — Azioni delle ant. SS. FF. Livornesi (dedotto il supplemento) 45. — Dei napoleoni d'oro 21 65 fine corr. — Della Londra 26 90, 95, 27 00 3/m.

Il sindaco: A. MORTERA.

ELENCO N° 66 delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
1	Pasini Pietro	2 dicembre 1823 - Russi (Ravenna)	già guardia di finanza pontificia	24 ottobre 1827 26 settembre 1860	9 maggio 1866	217 »	26 settembre 1860	
2	Persano Luigi	—	già soldato nel 23° regg. fanteria	7 febbraio 1865	id.	533 33	20 febbraio 1865	
3	Catanea Giuseppe	23 marzo 1821 - Pozzuoli	già luogotenente nello stato magg. delle piazze, presso la Direz. magazzini militari del dipart. di Palermo	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1200 »	16 marzo 1866	
4	Del Gaudio Antonio	11 giugno 1820 - Napoli	ex-caporale nelle comp. veterani del 1° regg. d'artigl.	id.	id.	360 »	18 aprile 1866	
5	Anzuini Pietro	28 giugno 1841 - Montereale	già bersagliere nel 4° regg. bersaglieri	id.	id.	300 »	7 id.	
6	Turbiglio Giovanni Maria	6 ottobre 1806 - Chiusa	ex-caporale nelle comp. veterani del regg. artigl.	id.	id.	465 »	5 id. 1866	
7	Bertoldo Giovanni	1 dicembre 1820 - Vedrano (Ivrea)	già maresciallo d'alloggio nell'11ª legione RR. carab.	id.	id.	820 »	26 marzo 1866	
8	Campajola Ventura	9 marzo 1814 - Napoli	già capitano di 2ª cl. nell'ammin. dei bagni pen. maritt.	20 giugno 1851	id.	2075 »	1 id.	
9	Pandolfi Stefano	3 luglio 1805 - Somma Gallarate	già controllore nel dazio consumo murato	Dirett. austriache	id.	1555 55	1 gennaio 1866	lire 1467 25 a carico dello Stato e lire 88 30 a carico del comune di Brescia.
10	Lombardo Antonino	17 dicembre 1814 - Mazzara	già ufficiale postale	14 aprile 1864	id.	870 »	1 aprile 1866	
11	De Lisa Francesca Maria	4 ottobre 1815 - S. Maria Capua V.	vedova di Jannelli Francesco già sergente nei veterani di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	188 33	13 id. 1865	durante vedovanza.
12	Carosio Matteo Giovanni	14 dicembre 1820 - Carpeneto	già maresciallo d'alloggio nel corpo dei RR. carab.	id.	id.	802 »	10 id. 1866	
13	Luceri Paolino	21 maggio 1819 - Galatina (Lecce)	già guardia sedentaria doganale	13 maggio 1862	id.	180 »	1 gennaio 1866	
14	Bracconeri Gerolamo	26 settembre 1800 - Palermo	già commesso nella canc. del trib. circond. di Palermo	14 aprile 1864	id.	890 »	1 aprile 1866	
15	Federici Giuseppe Mario	28 marzo 1794 - Torreorsaja	già sost. cancelliere mandamentale	id.	id.	767 »	1 marzo 1866	
16	Bottari Antonio	19 agosto 1790 - Taormina	già cancelliere della provincia di Taormina	id.	id.	1280 »	26 gennaio 1866	
17	Bonanno-Ricca Giuseppe	6 ottobre 1816 - Palermo	sottosegretario nell'ammin. provinciale	id.	id.	1087 »	1 aprile 1866	
18	Mereu Cristoforo	24 febbraio 1811 - Azzana	guardaboschi nell'ammin. forestale del Regno	id.	id.	1000 »	—	per una sola volta.
19	Daidone Pasquale	13 novembre 1796 - Trapani	già cancelliere di giudicatura di mandamento	id.	id.	1600 »	1 aprile 1866	
20	Avitaia Francesco	23 aprile 1821 - Napoli	sottotenente nello stato magg. delle piazze in aspett.	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1020 »	16 id.	
21	Barra Stefano	1 luglio 1820 - Proli	maresciallo d'alloggio nella 6ª legione dei RR. carab.	id.	id.	820 »	18 id.	
22	Mombello Giovanni Giuseppe	14 dicembre 1817 - Borgorenelli	guardarme nello stato magg. delle piazze	id.	id.	820 »	1 id.	
23	Vajani Pietro	29 giugno 1820 - Milano	maresciallo d'alloggio nel corpo dei RR. carabinieri	id.	id.	820 »	7 id.	
24	D'Orso Giuseppe	18 novembre 1820 - Frattamaggiore	furiere nei veterani	id.	id.	455 »	6 id.	
25	Pierini Baldassare	13 maggio 1808 - Firenze	già veditore della dogana di Firenze pensionato	22 novembre 1849	id.	2135 98	1 febbraio 1860	con esonero da rilascio.
26	Giovenco Giuseppe	9 gennaio 1804 - Palermo	già scrivano di razione dell'abolita tesor. gen. di Sicilia	25 gennaio 1823	id.	7650 »	1 gennaio 1866	
27	Batteta o Batetta Giuseppe Maria	26 aprile 1807 - Borgo S. Martino	appuntato nel corpo dei RR. carabinieri	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	555 »	19 aprile 1866	
28	Battistelli Giuseppe	20 marzo 1840 - Montefabbri	soldato nel 63° regg. fanteria	id.	id.	533 33	4 id.	
29	Papola Giacomo	23 luglio 1791 - Tempera	già custode di tribunale	14 aprile 1864 5	id.	480 »	1 febbraio 1866	
30	Di Marco Macrina	9 febbraio 1825 - Mezzaiusa	vedova di Mancuso Gius., già presid. di trib. circond.	id. 9	id.	3055 »	—	per una sola volta.
31	Capobianco Antonio ovvero Giovanni	3 giugno 1819 - Capriglia	già guardia doganale comune attiva di terra	13 maggio 1862	id.	165 »	1 agosto 1863	
32	Romersi cav. Giuseppe	10 gennaio 1816 - Novara	già segretario capo di prefettura	14 aprile 1864	id.	2499 »	1 maggio 1866	
33	Porcile avv. Ferdinando	20 febbraio 1813 - Iglesias	già consigliere di 3ª cl. presso la intendenza della divisione amministrativa di Savona	id. 12	id.	2500 »	—	per una sola volta.
34	Fiore causidico Antonio Innocente	25 febbraio 1805 - Torino	già direttore di 2ª cl. nell'ammin. postale	id.	id.	2266 »	1 marzo 1866	
35	Jacobacci Emilia	23 dicembre 1816 - Parma	vedova di Balestra Antonio, già aiutante nel R. corpo del genio civile	id.	id.	506 »	14 novembre 1865	durante vedovanza.
36	Galli della Loggia cav. Luigi Ettore	6 marzo 1818 - Torino	maggiore nell'arma di fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	2306 58	1 febbraio 1866	
37	Sala Colombo	—	già brigadiere doganale di mare	13 maggio 1862	id.	240 »	1 gennaio 1865	
38	Montani cav. Montano	24 luglio 1828 - Spoleto	già agente delle tasse dirette in Spoleto	14 aprile 1864	id.	1532 »	1 settembre 1865	
39	Angioni o Angione Vincenzo	9 novembre 1810 - Verbella	già guardia boschi	id.	id.	950 »	—	per una sola volta.
40	Gallo Giovanni Battista	23 novembre 1802 - Genova	già commissario per le dichiaraz. alla dogana di Genova	id.	id.	1760 »	1 aprile 1866	
41	Suini Giovanni Battista	3 maggio 1805 - Pavia	commesso nell'ufficio delle ipoteche in Pavia	id.	id.	774 »	1 marzo 1866	
42	Canzi Giuseppe	13 agosto 1798 - Triuggio	già aiuto di agenzia delle tasse	id.	id.	960 »	1 aprile 1866	
43	Rama Savino	11 luglio 1806 - Ivrea	sottocommissario di guerra locale nell'inten. milit.	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1600 »	16 marzo 1866	
44	Bertarelli Napoleone	22 dicembre 1807 - Chiavari	già direttore nell'ammin. delle poste	14 aprile 1864	id.	3160 »	1 id.	
45	Ravenna Giovanni	13 gennaio 1793 - Iglesias	già ricevitore di dogana	id. 13	id.	2800 »	1 dicembre 1865	
46	Lupi Alberto Antonio conte di Mairano e di Montalto	9 giugno 1808 - Acqui	già inviato straordinario e ministro plenipotenziario	id.	id.	8000 »	1 gennaio 1866	
47	Fontana Felice	21 gennaio 1805 - Alba	già aiutante di 1ª cl. nel genio civile	id.	id.	1760 »	1 febbraio 1866	
48	Brandaglia avv. Ferdinando	29 agosto 1814 - Arezzo	già pretore civile e criminale a Montalciano	22 novembre 1849	id.	1285 20	1 gennaio 1866	
49	Fiora Rosa	16 agosto 1857 - Alessandria	orfani di Benedetto, già appuntato di pubb. sicurezza e di Ginelli Cristina passata a seconde nozze	14 aprile 1864	id.	204 »	21 febbraio 1866	durante la minore età e stato nubile delle figlie.
	Id. Giuseppe	23 aprile 1861 - Tortona						
	Id. Anna	11 settembre 1863 - Casale						
50	Mori cav. Enrico	21 giugno 1818 - Portoferraio	già colonnello nello stato magg. delle piazze	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	3800 »	1 aprile 1866	
51	Draghi cav. avv. Pier Luigi	25 giugno 1808 - Gropparello	già direttore della cessata polizia parmense	14 aprile 1864	id.	3358 »	id.	
52	Pizzi Giuseppe	15 maggio 1815 - Milano	già postiglione della soppressa staz. postale di Varese	26 febbraio 1865	id.	250 »	—	per una volta tanto.
53	Volonteri o Volonterio Giacomo	31 maggio 1818 - Como	id. id. di Saronno	id. 23	id.	150 »	1 gennaio 1865	
54	Ivaldi Francesco	5 novembre 1838 - Galliate	id. id. di Spezia	id. 13	id.	100 »	—	id.
55	Bandone Giacomo	14 aprile 1829 - Sarzana	id. id. di Spezia	id.	id.	100 »	—	id.
56	Filatera Domenico	13 ottobre 1823 - Sarzana	id. id. di Recco	id.	id.	150 »	—	id.
57	Raffo Angelo	1 settembre 1833 - Genova	id. id. di Recco	id.	id.	100 »	—	id.
58	Fenili Luigi	4 marzo 1800 - Lucca	già cancelliere alla pretura di Borgo S. Lorenzo	22 novembre 1849	id.	1167 73	1 gennaio 1866	
59	Gentili Camilla	11 ottobre 1867 - Milano	vedova di Carmin Giovanni Resio, già scrittore contabile presso la Giunta del censim. di Lombardia	Dirett. austriache	id.	333 33	10 febbraio 1865	durante vedovanza.
60	Masenza Marianna	3 novembre 1806 - Milano	vedova di Galli Enrico, già scrittore contabile presso la Giunta del censim. in Milano	id.	id.	300 »	24 maggio 1865	id.
61	Nabini Pasqualina Enrichetta	19 maggio 1839 - Lodi	vedova di Giglio Vitali, ing. aggiunto stimatore presso la Direz. del catasto fondiario in Lombardia	id.	id.	400 »	12 febbraio 1865	id.
62	Mazzei Braschi Giuseppe	28 febbraio 1811 - Marciano	già vice cancelliere del trib. civile e corr. di Livorno	22 novembre 1849	id.	756 »	1 aprile 1866	
63	Mansuino Giuseppe Carlo	24 febbraio 1805 - Savigliano	già delegato circond. di 1ª cl. nella pubb. sicurezza	14 aprile 1864	id.	2000 »	1 marzo 1866	
64	Rossio Maurizio	1 dicembre 1815 - Cuneo	già direttore di 2ª cl. nell'ammin. postale	id.	id.	2250 »	id.	
65	Piomarta Antonio	30 novembre 1802 - Milano	già ingegnere di 2ª cl. del corpo Reale del genio civile	id.	id.	2240 »	1 aprile 1866	
66	Di Fabio Angela	21 novembre 1824 - Colonnella	vedova con prole di Romano Angelo, già guardia dog.	13 maggio 1862	id.	270 »	6 febbraio 1866	id.
67	Aragno Giovanni	23 febbraio 1812 - Fossano	furiere maggiore di fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	590 »	13 aprile 1866	
68	Serra Salvatore	28 novembre 1834 - Linnai	carabiniere a cavallo	id.	id.	360 »	13 marzo 1866	
69	Mussi Antonio	2 febbraio 1821 - Piacenza	sottoten. nell'arma di fant. in aspett. per rid. di corpo	id.	id.	1080 »	1 aprile 1866	
70	Martini Domenico	31 ottobre 1815 - Taranto	luogotenente negli invalidi e veterani di Napoli	id.	id.	1250 »	16 maggio 1865	
71	Ghezzi Maria Maddalena	21 giugno 1830 - Vimodrono	vedova di Roveda Domenico, già computista doganale	Dirett. austriache	id.	691 36	25 gennaio 1866	id.
72	Sciamanna Maria	11 agosto 1811 -	vedova e figlia nubile di Marra Francesco, già scrittore di tribunale pensionato	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	165 09	10 novembre 1865	durante vedovanza della madre e stato nubile della figlia.
	Marra Elena	18 luglio 1846 - Amelia						
73	Mezzera Giuseppe	6 maggio 1807 - Traona	già segretario nella giudic. mandam. di Busto Arsizio	14 aprile 1864	id.	1280 »	1 aprile 1866	
74	Petruccelli Clementina	5 luglio 1829 - Napoli	vedova del commesso delle privat., Ermanz Gio. Batt.	3 maggio 1816	id.	127 50	26 dicembre 1865	durante vedovanza.
75	Donnarumma Lucia	10 agosto 1838 - Castellammare	vedova con prole minorenne di Ferdinando D'Anna, caporale nel corpo veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	150 »	9 agosto 1865	id.
76	Aguzzi Siro	13 luglio 1840 - Zenone	soldato nel 20° regg. fanteria	id.	id.	300 »	18 aprile 1866	
77	Frusciante Domenico	11 febbraio 1841 - Montemiletto	id. nel 63° id.	id.	id.	300 »	19 id.	
78	Roni Gio. Battista	21 maggio 1828 - Callomini	moschettiere nel corpo moschettieri	id. 15	id.	300 »	18 id.	
79	Brignone Giuseppe	25 agosto 1838 - Caraglio	già sergente nell'esercito meridionale	7 febbraio 1865	id.	415 »	20 febbraio 1865	
80	Benso Giuseppe Pietro	—	soldato nell'11° regg. fanteria	id.	id.	300 »	id.	
81	Rubat Ciagnus Giacomo	20 ottobre 1831 - Coria	id. id.	id.	id.	300 »	id.	
82	Norrito Vito	8 febbraio 1807 - Mazara di Vallo	già custode pesatore di 2ª cl. dell'abolito macino di Sicilia	11 ottobre 1863	id.	127 50	16 ottobre 1864	
83	Gizzi Francesco	7 luglio 1811 - Picinisco	id. id. di 1ª id. id.	id.	id.	204 »	id.	
84	Carbonara Rosa	17 febbraio 1807 Trigiano	vedova del sergente Rognanni Raff. morto in att. di serv.	27 giugno 1850	id.	130 »	15 febbraio 1862	id.
85	Criscuolo Lucia Giovanna	16 settembre 1827 - Vietri sul mare	vedova di Giacomo Balsamo, guardia doganale di terra al riposo	13 maggio 1862	id.	247 50	27 luglio 1865	id.
86	Di Majo Anna Maria	21 aprile 1816 - Napoli	vedova di Giovanni Fasulo, già commesso di 2ª nella Corte d'appello di Napoli, morto in attiv. di servis.	14 aprile 1864	id.	238 »	11 gennaio 1865	id.
87	Coppa Porzia	2 marzo 1811 - Venafro	vedova di Durante Domenicangelo, consigliere di Corte d'appello, morto in attività di servizio	id.	id.	1232 »	5 novembre 1865	id.
88	Petrini cav. Carlo Giuseppe	—	maggiore nell'arma di fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	2780 »	1 marzo 1866	
89	Romano Maria	14 luglio 1827 - Trapani	vedova del sergente nella 5ª comp. provv. della Casa Reale di Napoli, Tinaglia Paolo, morto in att. di serv.	id.	id.	188 33	15 novembre 1865	id.
90	Maglione 1° Giacinto	25 ottobre 1820 - Cossano	appuntato nel corpo dei RR. carabinieri	id.	id.	475 »	19 aprile 1866	
91	Monfrini Giuseppe	—	caporale nel disciolto esercito meridionale	7 febbraio 1865	id.	360 »	20 febbraio 1865	
92	Astori Francesco	29 gennaio 1803 - Castelletto	già giudice istruttore del trib. di Tortona	14 aprile 1864	id.	1548 »	1 luglio 1865	
93	Sicolo Anna	12 dicembre 1802 - Aiello	vedova del serg. nella casa R. inval., Tordella Filippo	27 giugno 1850	id.	113 50	1 maggio 1866	id.
94	Dattila Rosa	22 aprile 1803 - Napoli	vedova senza prole del fu Gio. Batt. Sales, già uffic. di 2ª cl. nella Direz. della cassa di ammort. di Napoli	14 aprile 1864	id.	2932 »	—	per una sola volta.
95	De Caprio Arcangelo	13 marzo 1799 - Pastorano	già caporale nella soppressa amminis. forestale delle provincie napoletane	id.	id.	440 »	1 dicembre 1864	
96	Letteria Giuffreda	30 luglio 1842 - Messina	vedova dell'ispettore regg. delle gabelle, Gaetano Coco, morto in attività di servizio	id.	id.	670 »	5 id. 1865	durante vedovanza.
97	Arato Teresa	6 novembre 1828 - Padula	vedova del già sostituto cancelliere mandamentale, De Leo Pasquale, morto in attività di servizio	id.	id.	1666 »	—	per una sola volta.
98	Sampiero Benedetto	20 febbraio 1820 - Pontecorvo	già conservatore delle ipoteche di Pontecorvo	Pontificia 1 maggio 1828 23 giugno 1843	id.	478 80	1 gennaio 1866	
99	Nota Francesco	7 aprile 1800 - Napoli	già ufficiale della cassata tesoreria generale di Napoli	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	1275 »	id.	
100	Basile Saverio	19 settembre 1808 - Casale	già ricevitore del liceo di Cosenza	id.	id.	340 »	id.	
101	Pisco Maria Teresa	3 ottobre 1822 - Napoli	vedova di Zappariello Gabriele, già commesso bollatore del lotto di Napoli	14 aprile 1864	id.	213 »	14 id. 1865	durante vedovanza.
102	Mastricchi Antonino	13 febbraio 1802 - Palermo	già capo sezione della disciolta tesor. gen. di Sicilia	25 giugno 1823	id.	2295 »	1 id. 1866	
103	Nastrucci Nicola	25 settembre 1823 - Parma	già appuntato nelle guardie di pubb. sicurezza	Parmense 12 luglio 1822	id.	233 19	16 novembre 1864	di cui lire 88 98 a carico dello Stato e lire 144 21 a carico dei depositi comunitativi parmensi.
104	Fekete Luigi	15 ott. 1825 - Finnas (Ungheria)	già sottotenente nel corpo delle guardie doganali	13 maggio 1862	id.	375 »	15 id. 1865	
105	Ramorino cav. Maurizio	22 settembre 1806 - Mondovì	già contabile anziano nel personale dei magazzini dell'amministrazione militare	14 aprile 1864 16	id.	3200 »	16 aprile 1866	
106	Coghetti Alessandro	23 agosto 1803 - Bergamo	già maestro della 2ª cl. delle scuole prim. di Bergamo	id.	id.	902 »	1 id.	
107	Guasconi Pietro	13 aprile 1796 - Milano	già maestro delle scuole municipali di Pavia	id.	id.	871 »	id.	
108	Gina-Spano Matteo Giovanni	24 giugno 1823 - S. Teresa Gallura	guardaboschi nell'isola di Sardegna	Sarda 22 marzo 1824	id.	170 »	1 gennaio 1864	a tutto il 5 novembre 1864 giorno in cui si rese defunto.
109	Dalziani Raffaella	15 aprile 1824 - Bona	vedova di Gina-Spano Matteo, già guardaboschi nell'isola di Sardegna, pensionato	id.	id.	85 »	6 novembre 1864	durante vedovanza.
110	Guerrini Giuseppe	8 giugno 1809 - Isco (Brescia)	già cancelliere presso la pretura del 3° mand. di Brescia	14 aprile 1864	id.	1600 »	1 aprile 1866	
111	Rho nobile Cesare	28 marzo 1804 - Lodi	già segretario nell'ammin. delle gabelle in dispon.	id.	id.	1760 »	1 febbraio 1865	
112	Cucchietti cav. Francesco	14 ottobre 1800 - Costigliole	già capo sezione al Ministero della guerra	id.	id.	2833 »	1 aprile 1866	
113	Cortese Francesco	19 aprile 1811 - Napoli	professore di matematica nella scuola temporanea di preparazione di marina in Napoli	id.	id.	1494 »	1 novembre 1865	
114	Parales Luigi	7 novembre 1820 - Modena	già tesoriere di circondario di 2ª cl. in aspettativa	12 febbraio 1806 6 agosto 1813	id.	640 »	1 febbraio 1865	
115	Snecco Anna	19 ottobre 1827 - Genova	vedova di Murialdo comm. Demetrio, già presidente di sezione alla Corte d'appello di Genova, morto in attività di servizio.	14 aprile 1864	id.	2383 »	25 gennaio 1866	id.
116	Scarpini Vincenzo	16 agosto 1807 - Calcinata (Brescia)	già agente delle tasse dirette	id.	id.	781 »	1 dicembre 1865	
117	Dottori Antonio	28 luglio 1799 -	già vice cancelliere presso il trib. di circond. in Milano	id.	id.	1600 »	1 aprile 1866	
118	Cecere Tommaso	17 giugno 1783 - Susa	già commesso di 2ª cl. nel trib. di Santa Maria Capua Vetere	id.	id.	720 »	1 marzo 1866	
119	Cassini Bartolomeo	20 ottobre 1804 - Lonato	già ufficiale del trib. soppresso di 3ª istanza in Milano	id.	id.	1440 »	1 aprile 1866	
120	Soriano Domenico	2 dicembre 1796 - Napoli	già commesso di 2ª cl. nella cancelleria della Corte di cassazione in Napoli	id.	id.	1120 »	id	
121	Spurgazzi comm. Pietro	26 maggio 1815 - Torino	già segret. gen. del Ministero dei lavori pubblici	14 aprile 1864	id.	3154 »	9 id.	
122	Origlia od Oria Giovanna	6 giugno 1797 - Fossano	ved. di Capello Matteo pensionato qual padre di Giacomo, soldato morto in battaglia	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	175 » 200 »	6 gennaio 1865 20 febbraio 1865	a tutto il 19 febbraio 1865. durante vedovanza.
123	Delvigo Giovanni	18 ottobre 1807 - Spezia	già postiglione nella stazione postale della Spezia	27 febbraio 1865	id.	250 »	—	per una sola volta.

Delegazione demaniale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico in Pisa

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di sabato 20 giugno 1868, nella sala della Corte d'assise in Pisa, via San Francesco, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto.

Tal deposito dovrà essere fatto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato e si potrà eseguire anche con titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito stesso, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare nella cassa del ricevitore del Demanio in Pisa il cinque per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trasporto, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione ed inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 3 pomeridiane nell'uffizio del segretario della Commissione di sorveglianza, situato in Pisa nello stabile detto di San Sepolcro, nel quale hanno stanza gli uffici demaniali.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 404, lettera *F*, del Codice penale toscano contro coloro che tentassero di impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	VALORE estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili	OSSERVAZIONI
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	42	Terricciola	Monastero di San Matteo di Pisa	Un podere con casa colonica, luogo detto le Bacaringhe	8 40 78	185 62	14872	1487 20	100	1511 10	Ridotto da L. 16524 00 a 14872
2	45	»	»	Un podere con casa colonica, luogo detto la Chientina	7 71 43	139 55	12200	1220 »	100	1052 52	» 13536 73 a 12200
3	46	»	»	Un podere con casa colonica, luogo detto le Bacaringhe	7 91 22	140 58	13400	1340 »	100	1134 78	» 14896 20 a 13400
5	49	»	»	Un podere con casa colonica, luogo detto Fontestina	12 61 50	224 46	10800	1080 »	100	1340 64	» 11951 53 a 10800
6	90	Bibbona	Benefizio di San Giuseppe nell'Oratorio della Madonna.	Una casa in via dello Sprone	0 0 48	0 5	540	54 »	10	»	» 632 87 a 540
7	91	»	»	Un tenimento di terre seminative, vitate, fruttate, luogo detto l'Ortino.	2 33 18	12 00	4500	450 »	25	»	» 5900 00 a 4500
8	92	»	»	Un tenimento come sopra, luogo detto Chiudenda	1 44 22	7 2	1790	179 »	10	»	» 2800 00 a 1790
9	147	Palaja	Ospizio dei Minori Osservanti Francescani	Una casa già ospizio in Palaja	0 01 53	0 16	1800	180 »	10	»	» 3000 00 a 1800
10	158	»	Benefizio della SS. Concezione	Un tenimento di terre seminative, vitate, boschive, luogo detto la Striscia del Brunetto.	0 79 76	3 58	1300	130 »	10	»	» 1472 00 a 1300
11	159	»	»	Una casetta, luogo detto Mortevoli	0 06 73	1 00	600	60 »	10	»	» 720 00 a 600
13	160	»	»	Una casetta, luogo detto la Buca	»	»	450	45 »	10	»	» 505 13 a 450
14	161	»	»	Una casa con orto, luogo detto Giannarello	0 06 73	1 00	600	60 »	10	»	» 700 00 a 600
15	162	»	»	Un podere con casa colonica, luogo detto Botraccio	2 35 62	35 00	2856	285 60	25	114 66	» 3500 00 a 2856
16	174	Bientina	Opera di Santa Maria Assunta	Uno stabile in via del Pozzo, nº 5.	»	»	800	80 »	10	»	» 974 73 a 800
17	195	Bagni San Giuliano	Seminario vescovile di Pisa	Un podere con casa colonica, luogo detto Maltraverso	7 26 09	129 24	23000	2300 »	100	3390 »	» 27788 33 a 23000
18	187	»	»	Un podere con casa colonica, luogo detto Cafaggio	7 16 44	127 44	22500	2250 »	100	3395 »	» 27753 13 a 22500
19	194	»	»	Un appezzamento di terra lavorativa, luogo detto Campolungo.	1 88 97	33 44	6000	600 »	100	»	» 7310 00 a 6000
20	190	Calci	»	Un tenimento di terre olivate	0 0 90	0 15	2100	210 »	25	»	» 5115 53 a 2100
21	192	Vecchiano	»	Un podere con casa colonica, luogo detto Avane	11 0 0	183 22	16500	1650 »	100	1955 60	» 18783 73 a 16500
22	132	Vicopisano	Benefizio della SS. Annunziata	Una casa in via del Tribunale.	0 0 36	0 4	300	30 »	10	»	» 903 00 a 300
23	179	»	»	Un appezzamento di terra lavorativa, vitata, luogo detto Riale.	0 29 47	5 16	400	40 »	10	»	» 609 80 a 400
24	181	»	»	Una casa in Borgo Maccione	0 04 39	0 51	600	60 »	10	»	» 1700 00 a 600
25	182	»	»	Una stanza da terra a tetto posta come sopra	0 0 47	0 05	150	15 »	10	»	» 224 13 a 150
26	184	»	»	Terre lavorative nude e pastura, luogo detto Caprile	0 44 79	7 64	100	10 »	10	»	» 306 26 a 100
	115	Lari	Mensa vescovile di Volterra	Podere con casa colonica, luogo detto Acquaviva.	34 75 84	617 10	42000	4200 »		»	» 50607 00 a 42000
	116	»	»	Podere con casa colonica luogo detto la Selvicciola	60 95 12	1195 49	32000	3200 »		»	» 37600 00 a 32000
	117	»	»	Terre seminative e vitate, luogo detto Botro-beccaio	1 13 71	333 45	590	59 »		»	» 660 57 a 590
27	118	Terricciola	»	Un podere e casa colonica, luogo detto la Casina	19 74 23	319 11	22500	2250 »	500	»	» 26196 00 a 22500
	119	»	»	Un podere con casa colonica luogo detto Vallorsi.	22 59 75	354 21	20175	2017 50		»	» 26256 00 a 20175
	120	»	»	Un podere con casa colonica, luogo detto la Suvera	28 49 12	504 39	27000	2700 »		»	» 32800 00 a 27000
	121	»	»	Un podere con casa colonica, luogo detto la Badia a Morrona	11 48 44	204 23	16500	1650 »		»	» 19500 00 a 16500

Totale del valore del lotto nº 27, . . . L. 160765

Questo ultimo lotto si vende senza scorte di sorta.

1924 Pisa, dalla Delegazione demaniale, li 2 giugno 1868.

L'Ispettore delegato: TITO REDI.

1824

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dal 22 al 28 aprile 1868.

RETE ADRIATICA (chilometri 944)

Viaggiatori nº 23,651 . . . . . L. 97,880 91
Trasporti a grande velocità . . . . . » 21,026 91
Trasporti a piccola velocità . . . . . » 59,431 80
Introiti diversi . . . . . » 385 46 L. 178,725 08

RETE MEDITERRANEA (chilometri 183)

Viaggiatori nº 32,920 . . . . . L. 37,274 61
Trasporti a grande velocità . . . . . » 2,564 82
Trasporti a piccola velocità . . . . . » 2,940 65
Introiti diversi . . . . . » 10 20 L. 42,790 28

Totale delle due reti (chilometri 1,127) L. 221,515 36

Prodotto chilometrico L. 196 55

SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1867.

Rete Adriatica (chilometri 929) . . . . . L. 125,913 91
Rete Mediterranea (chilometri 86) . . . . . » 30,135 27
Rete Lombarda (chilometri ») . . . . . » » »

Totale per le due reti (chilometri 1015) L. 156,049 18

Prodotto chilometrico L. 153 74

Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana L. 42 81

Introiti dal 1° gennaio 1868.

Rete Adriatica (chilometri 939 05) . . . . . L. 2,337,799 15
Rete Mediterranea (chilometri 140 16) . . . . . » 570,133 40
Rete Lombarda (chilometri ») . . . . . » »

Totale sopra chilometri 1,079 21 L. 2,907,932 55

Prodotto chilometrico L. 2,694 50

Introiti corrispondenti nel 1867.

Rete Adriatica (chilometri 921 79) . . . . . L. 2,029,765 88
Rete Mediterranea (chilometri 86) . . . . . » 448,540 51
Rete Lombarda (chilometri ») . . . . . » » »

Totale sopra chilometri 1007 79 L. 2,478,306 39

Prodotto chilometrico L. 2,459 15

Aumento dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio L. 235 35

Avviso.

I signori Giuseppe Ricci ed Eleonora Biavati in Mansuino, domiciliati in Lucca, rappresentati dal sottoscritto procuratore, hanno il 12 maggio 1868 presentato istanza al cav. presidente del tribunale civile e correzionale di Lucca per la nomina di un perito dell'arte onde proceda alla stima dei beni in sezione di Marlia a carico di Vincenzo Orsetti di detto luogo, descritti nel precetto del mese dell'usciere Oreste Tassinari del 28 marzo 1868, registrato a Lucca il 30 detto al n. 1909, debitamente trascritto alle ipoteche di Lucca il 9 maggio 1868 al n. 1448.

Lucca, 2 giugno 1868.

1920 Dott. A. DECANINI.

MANIFESTO

Comunità di Greve

Il sottoscritto sindaco della comunità di Greve inerendo alla deliberazione consiliare del dì 15 aprile scorso, al seguito del licenziamento del signor Giuseppe Ferretti, titolare della scuola maschile di Lucolena, rende noto che

È aperto il concorso all'impiego di maestro elementare nella sezione di Lucolena, cui è annesso l'annuo stipendio di L. it. 840 da pagarsi a rate mensili maturate sulla cassa comunale.

Gli oneri annessi all'impiego che sopra sono quelli determinati dal vigente regolamento scolastico che trovasi ostensibile nell'uffizio municipale.

È però a carico del titolare la pigione del quartiere annesso alla scuola, dovendo esso precettivamente abitarlo perdurante il tempo fissato dalla scritta di locazione, stipulata fra l'Amministrazione ed il proprietario dello stabile.

I concorrenti dovranno inviare all'uffizio comunale entro giorni 15 dalla data del presente le loro istanze redatte in carta bollata e franche di posta, corredandole ciascuno del conseguito diploma magistrale, della fede di nascita e del certificato di buona condotta morale e politica.

Nel caso di renunzia al posto, il titolare dovrà dare due mesi di tempo onde il Consiglio possa procedere a nuova scelta.

Greve, dall'uffizio comunale, li 25 maggio 1868.

1808 *Il Sindaco*: F. BODDI.

Estratto di bando.

In esecuzione della sentenza del tribunale civile di Pisa del 24 marzo 1868 ed al seguito d'ordinanza dell'illustrissimo signor presidente di detto tribunale de' 21 maggio corrente, la mattina del dì 14 luglio 1868, a ore 10, alla udienza civile del tribunale stesso sarà proceduto all'incanto per rilasciarsi all'ultimo migliore offerente di una casa con orto e stalla, ed alcuni appezzamenti di terra lavorativi, pioppati e vitati di misura fra tutti ettari uno, ari 74, centiari 22 e deciari 67, posti nel popolo di S. Michele degli Scalzi comune di Pisa, in luogo detto Calcesana, confinati da Montanelli, via Calcesana, Agonigi, Della Croce, e dai condotti delle Fonti pubbliche, salvo ecc, corrispondenti al catasto di detto comune alle particelle di n. 192, 1622, 1628, 1631 e 1636, articoli 112, 1431, 1437, 1443 e 1445 della sezione D. con rendita imponibile di lire 133 21. Quali immobili sono espropriati a pregiudizio del signor Angiolo del fu Pietro Agonigi di detto popolo sulle istanze del signor Giovanni Venturini, come erede della fu signora Teresa Filippi di Pisa, rappresentato dal sottoscritto procuratore, e saranno esposti in vendita in un solo lotto sul prezzo offerto dal creditore inscritto signor dottor Filippo F.jonesi in lire mille trecento nove e centesimi venti, con le condizioni di che nella precitata sentenza e successivo bando del 22 maggio cadente, ai quali ecc.

Questo dì 30 maggio 1868.

1909 Dott. SABATINI.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

(1ª *pubblicazione*)

Il Consiglio Superiore della Banca, in sua tornata del 27 p. p. maggio, ha deliberato di convocare l'adunanza generale degli azionisti presso la sede di Palermo, per il 28 corrente giugno, ad un'ora pomeridiana, in una delle sale del palazzo delle Regie Finanze, via Vittorio Emanuele, onde procedere alla rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza di quella sede, a termini dell'art. 51 degli statuti.

Firenze, 4 giugno 1868. 1928

Avviso.

Si fa noto a chiunque possa avervi interesse, che al pubblico incanto del 30 maggio p. p., tenuto avanti il tribunale civile e correzionale di Firenze, il signor Cesare Bonciani si rese liberatario per lire italiane trentamila novecento ottantadue (30,982) degli infrascritti beni espropriati a danno dei signori Giov. Batt. del fu Giuseppe Ricci, Vincenzo Anselmo Giovacchino, e Luigi del fu Gaspero Ricci e Clemente di Luigi Papi di Firenze, ad eccezione di Giovacchino Ricci domiciliato in Livorno e di Giovanni Ricci domiciliato in Arezzo, a istanza del capitano Filippo Bertelli, militare nel R. Esercito italiano, e che il termine per l'aumento del sesto scade il quattordici giugno andante.

Descrizione dei beni.

Un podere con casa colonica e tre case da pigionali poste in luogo detto Gazzarra, popolo di San Jacopo in Polveresa, comunità già del Pellegrino, oggi di Firenze, rappresentato ai relativi campioni estimali in sezione E dai numeri particellari 1613, 1368, 1372, 1371, 1614, 1615, 1616, 1617, 1619, 1620, 1625, 1626, 1383, 1383*bis*, 1377, 1375, 1376, 1374, 1372*bis*, 1373, 1618, 1623, 1624, 1365, 1621, 1622, 1366, 1368ª, 1369, 1370, 1622*bis*, 1382, 1367, 1367*bis*, 1368*bis*, 1627, salvo se altri, ecc., gravati di rendita imponibile in complesso di L. tosc. 764 73, pari a L. it. 642 37, a cui confinano: 1° via vicinale del Ponte alle Mosse alle Cascine; 2° Strade Ferrate RR, sezione Nord, e R. Demanio; 3° Pozzolini; 4° Mugnone mediante viottola e argine, salvo se altri, ecc.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze.

Li 2 giugno 1868.

1912 SEB. MAGNELLI, canc.

Svincolo di malleveria di procuratore.

Per gli effetti di cui all'articolo 69 della legge 17 aprile 1859, n. 3368, si deduce a pubblica notizia essersi sotto li 4 giugno 1867 reso defunto in Torino il procuratore capo Claudio Riveri fu Claudio esercente presso la Corte d'appello e tribunali di detta città.

Torino, 19 maggio 1868.

1816 PETITI, proc. capo.

1910

Avviso.

Si deduce a pubblica notizia di chiunque possa avervi interesse che alla pubblica udienza tenuta dal tribunale civile di Grosseto la mattina del 29 maggio cadente, il signor Domenico del fu Luigi Benini di Scarlino si rese acquirente per la somma di lire duemila novecento cinque (L. 2905) dello stabile in appresso descritto, subastato a danno dei coniugi Luigi ed Amabile Casaigoli, alle istanze di Francesco Masa coniugi Bartoletti, e che il termine utile per l'aumento del sesto scade il dì 13 giugno prossimo venturo.

Descrizione dello stabile.

Un tenimento di terreno lavorativo, vitato, olivato, chiuso da siepe, della estensione di ettari quattro, ari tre e centiari trentasei, a confine della strada Dogana, Benefizio di S. Antonio, Marrini, e se altri ecc., rappresentato al catasto della comune di Gavorrano, sezione X, particelle di n. 72, 73, 7:8, con rendita imponibile di lire 82 44.

Dal tribunale civile di Grosseto.

Li 30 maggio 1868.

Per il cancelliere
A. BUONAGUIDI.

FIRENZE. — Tip. EREDI BOTTA.